



INVITO CINEMA

22^a EDIZIONE

IL PRIMO UOMO è un film magnifico, intimo e poetico, in cui la grande storia si intreccia con disinvoltura alle piccole storie. Con pudore (e quasi con timidezza), il regista calabrese Gianni Amelio omaggia il genio del grande scrittore e filosofo Albert Camus, premio Nobel per la letteratura nel 1957, mescolando i ricordi della sua infanzia all'autobiografico e incompiuto romanzo omonimo dello scrittore.

Lo scrittore Jean Cormery (*Jacques Gamblin*, da bambino *Nino Jouglet*) torna nella sua patria d'origine, l'Algeria, per affermare la sua idea di un paese in cui musulmani e francesi possano vivere pacificamente. Negli anni '50, però, la questione algerina è ben lontana da una soluzione pacifica. L'uomo approfitta del viaggio per ritrovare sua madre Catherine (*Catherine Sola*, da giovane *Maya Sansa*) e rivivere la sua giovinezza in un paese difficile ma solare. Ripercorre quindi le vicende dolorose di un bambino il cui padre è morto sul fronte franco-tedesco durante la Prima Guerra Mondiale e che vive in una famiglia poverissima retta da una nonna arcigna e dispotica. Gli anni '20 sono per il piccolo Jean il momento della formazione e delle scelte più difficili, come quella di voler continuare a studiare, nonostante tutte le difficoltà. Tornato a trovare il professor Bernard (*Denis Podalydés*), l'insegnante che lo ha aiutato e sorretto, Jean ascolta ancora una volta la frase che ha segnato la sua vita: "Ogni bambino contiene già i germi dell'uomo che diventerà...".

Tra i rottami dell'auto sulla quale lo scrittore francese Albert Camus (l'autore dei romanzi "Lo straniero" e "La peste") trovò la morte il 4 gennaio del 1960, a quarantasette anni, fu rinvenuto un manoscritto con correzioni e cancellature: la stesura originaria e incompiuta de **IL PRIMO UOMO**, sulla quale la figlia Catherine, dopo un meticoloso lavoro filologico, ricostruì il testo pubblicato nel 1994. E' una narrazione forte, commovente e autobiografica. Attraverso le impressioni e le emozioni del protagonista che, nel desiderio di ritrovare il ricordo del padre morto, torna in Algeria per incontrare chi l'aveva conosciuto, Camus ripercorre parte della propria vita. Oltre all'enfasi per la vicenda personale, c'è comunque, in primo piano, l'orrore di una guerra che da tempo divide il popolo di Algeri: tra chi vorrebbe un'Algeria indipendente e chi riafferma con orgoglio l'appartenenza alla Francia. Un popolo diviso che in tale spaccatura vede il suo peggior nemico.

IL PRIMO UOMO è il miglior film del regista Gianni Amelio almeno dai tempi de "Il ladro di bambini" (1992). Il regista "entra" nel romanzo sovrapponendo all'infanzia dell'autore le numerose coincidenze con la sua storia personale. **IL PRIMO UOMO** ripercorre a ritroso le vicende di un personaggio straordinario, silenzioso e deciso, che ricerca nel proprio passato (anche doloroso) le convinzioni che lo hanno portato ad essere ciò che è nel presente. Il ritorno in Algeria rappresenta per Jean l'occasione per ritrovare se stesso bambino, quando il suo sguardo sul mondo era ancora quello di un essere ideale, puro, da "primo uomo".

In Algeria Amelio ha rivisto la Calabria della propria infanzia. Come dice lo stesso Amelio: "Nessuna biografia può appassionarci se non tocca in parte anche la nostra vita". Il suo stile è come sempre asciutto ed elegante e possiede la malinconia e il carisma necessari per sintetizzare al meglio l'anima di una figura complessa come Jean Colmery: "Per correggere un'indifferenza naturale venni messo a mezza strada tra la miseria e il sole. La miseria mi impedì di credere che tutto sia bene sotto il sole e nella storia; il sole mi insegnò che la storia non è tutto...".

IL PRIMO UOMO è un'opera raffinata e umanissima, in grado di rivendicare l'importanza della memoria non solo personale ma collettiva; una memoria che deve essere adoperata come strumento d'indagine delle contraddizioni del presente. Il regista tratta con attenzione gli anni '20 del Novecento dal punto di vista dell'immagine: il piccolo protagonista va al cinema con la nonna a vedere i grandi classici del muto francese e il maestro fa lezione usando diapositive della Grande Guerra che mostra ai bambini con un proiettore d'epoca.

IL PRIMO UOMO è stato accolto trionfalmente al "Toronto International Film Festival" 2011, dove si è aggiudicato il Premio della Critica Internazionale.

IL PRIMO UOMO sarà presentato **Martedì 20 Novembre**, nell'ambito della 22^a Edizione della Rassegna cinematografica "Invito al cinema", presso il Cinema Astoria di Anzio agli orari: **18,00 – 20,15 – 22,30.**
a cura del cineclub "La Dolce Vita"